

## ROSSO COME IL DIAVOLO



Giusy Burzi, Sara Belli, Marco Bimbi, Lucrezia Crovegli

Classe III M – Indirizzo Scienze Umane

Istituto di Istruzione Superiore "Cattaneo/Dall'Aglio" - reis00200t

via Impastato n.3, 42035 Castelnovo Monti (RE)

Docenti: Roberto Baldini (Storia e Filosofia), Fabiana Ibatici (Letteratura italiana)

17 marzo dell'anno del Signore 1628

Caro diario,

ti scrivo perché continuano gli insulti da parte dei mostruosi abitanti del mio villaggio. Riesco a scrivere grazie agli insegnamenti che una cara amica della mamma si è data la pena di impartirmi da quando ero piccolissima. Non so come lei avesse imparato, né da chi. Essere nata con i capelli rossi, questa è la mia colpa! Mi chiamano strega, figlia del demonio e non solo... mia madre dice che lo fanno solo perché hanno una voce e non sanno come usarla, mi dice che non devo dare peso alle loro parole, ma queste persone mi spaventano parecchio.

Ho otto anni, aiuto la mamma in casa e qualche volta, di nascosto, esco a giocare con gli altri bambini del vicinato, anche se le loro mamme non vogliono che mi frequentino perché dicono che sono pericolosa. Un anno fa non sapevo ancora bene cosa fosse una strega, allora l'ho chiesi alla mamma e mi disse che è una persona cattiva che fa cose brutte con il diavolo. La prima volta che mi hanno chiamato strega ero piccola e ingenua; fu proprio il signore più anziano del villaggio, che abitava di fronte alla mia casa, a chiamarmi in quel modo; non conoscendo il significato della parola non ci feci molto caso e lo ignorai completamente, ma poi altre persone cominciarono a imitarlo e, quando lo dissi alla mia mamma, lei si spaventò molto perché sapeva che rimanere in quel posto sarebbe stato molto pericoloso, sia per lei che per me.

Tra qualche giorno io e lei ci sposteremo a Modena, non so precisamente dove, ma dice che sarà più sicuro per me e io ne sono molto felice: questo bruttissimo villaggio mi aveva proprio stancato! Là mi farò nuovi amici e nessuno mi chiamerà più strega, non vedo l'ora di partire e anche mamma è molto contenta, sarà un nuovo inizio per entrambe, sarà il modo migliore per liberarci di questo pesantissimo fardello.

Sto per partire, non vedo l'ora, la mamma mi ha detto che sarà un viaggio abbastanza lungo e noioso, però sono molto emozionata e appena arriverò andrò subito a conoscere persone nuove: spero siano più simpatiche e amichevoli degli abitanti del mio villaggio, ma sono sicura che sarà così. Buona fortuna a me!

22 giugno dell'anno del Signore 1635

Caro diario,

è passato tanto tempo ormai dal mio trasferimento qui a Modena. Il villaggio in cui abitiamo ora si chiama Gaiato e devo dire che in questo posto mi trovo molto bene, è un paese davvero grazioso, mi sono subito ambientata e anche le persone del posto sono molto ospitali. Ora ho quindici anni, ho dei nuovi amici molto simpatici che ho conosciuto qui e con loro mi diverto. Nessuno ora mi chiama strega o con altri sgradevoli soprannomi, certo non mancano le occhiate o che qualcuno cambi strada appena mi vede, però a me non interessa. La mamma sta bene e da quando siamo arrivate mi ha insegnato a cucire e ricamare proprio come piace fare a lei e ora sono molto brava, mi ha detto che mi comprerà un uncinetto tutto mio, così potremo ricamare insieme senza che l'una debba aspettare che l'altra finisca: ne sono molto felice. La nostra vita sta procedendo in modo tranquillo e chi se lo sarebbe mai aspettato che, dopo tutto quello che abbiamo vissuto, ci sarebbe finalmente stato un periodo di pace?!

Ora ho una migliore amica, si chiama Anna e, anche se inizialmente lei mi guardava con aria sospetta, come tutti fanno appena mi vedono, conoscendomi è riuscita a capire che, nonostante io

abbia i capelli rossi e sia una ragazzina carina, questo non significa che io sia una cattiva persona o,

peggio ancora, una strega...non sentire più pronunciare quel nome, non vedere le persone che continuano a puntarmi il dito contro, urlando con disprezzo, è una cosa che inizialmente mi appariva molto strana. Devo ammettere che, quando io e la mamma eravamo appena arrivate, ero spaventata e non volevo quasi mettere piede fuori di casa per paura che ciò che avevamo passato si sarebbe potuto ripetere ancora una volta, ma per fortuna questo non è successo.

Ieri io e Anna siamo andate a giocare in un campo che si trova qui, vicino a Gaiato, è un luogo meraviglioso, ci sono tantissimi fiori e ci siamo divertite a raccogliarli; lì abbiamo incontrato un gruppo di ragazzi e ragazze della nostra età che non hanno dato alcuna importanza al fatto che io all'apparenza risultassi un po' diversa da loro, anzi, ci siamo divertiti moltissimo, però quando sono tornata a casa, la mamma mi ha detto, con il suo solito tono dolce e pacato, che sarei dovuta essere più prudente e, anche se finalmente stavamo vivendo la vita che avevamo sempre desiderato, non avrei dovuto correre troppo in fretta, perché le persone non sono sempre buone. Questa mattina mi sono alzata al sorgere del Sole, con le campane che risuonavano nel paese e, ovviamente, come ogni mattina ho subito recitato le mie preghiere, poi mi sono lavata il viso, mi sono vestita e dopo ho fatto colazione insieme alla mamma. Dopo aver sparecchiato la tavola ho aiutato la mamma a pulire e riordinare la casa, ci siamo recate a fare il bucato in un piccolo laghetto poco distante da Gaiato e devo dire che, anche se avevo paura di quello che le persone avrebbero potuto pensare vedendomi, mi sono divertita. Dopo aver finito di fare il bucato, siamo tornate a casa e abbiamo preparato il pranzo; nel pomeriggio la mamma mi ha proposto di ricamare un po' insieme e si può dire che così il pomeriggio è volato. Abbiamo preparato la cena e mangiato scherzando e ridendo...è proprio ora di andare a letto, perciò caro diario, ti saluto.

10 maggio dell'anno del Signore 1636

Caro diario,

Sono sempre io.. ormai non c'è più alcuna cosa da fare.. giorno dopo giorno le accuse continuano e aumentano.. donne che, come me, sono accusate per una semplice caratteristica fisica, una diceria tra la gente, un animale di troppo..ecco cosa viviamo ogni giorno! Sono stanca di tutta questa ingiustizia e ignoranza tra le persone.. perché proprio io?

In ogni caso dovrò dimostrare in tutti i modi possibili la mia innocenza, non mollerò proprio adesso.. tantissime donne ogni giorno subiscono cose terribili, torture disumane e ho davvero paura che presto capiti anche a me.. sono sola e ho paura di non farcela.

Non posso ancora credere a quello che è successo due giorni fa, alla mia carissima amica Isabella, l'unica che mi era rimasta accanto.. anche lei come me è stata accusata ingiustamente di stregoneria... una cosa assurda... per il semplice motivo che conosceva in modo approfondito erbe e piante, che utilizzava per preparare infusi e sciroppi per la povera gente malata.. purtroppo lei non è riuscita a difendersi ed è stata processata quasi subito..

So che non ho molte possibilità di venirne fuori vittoriosa, userò tutte le mie forze e non sarà facile, ma non voglio arrendermi in alcun modo.

Diario, ora ti devo lasciare perché bussano alla porta d'ingresso... ti aggiornerò presto.

8 gennaio dell'anno del Signore 1637

Caro diario,

eccomi di nuovo, è ricominciato tutto. Ora ho diciassette anni, mi sembra di essere tornata nel mio vecchio orribile villaggio. Non c'è più neanche mia madre a rassicurarmi, purtroppo era malata ed è venuta a mancare pochi giorni fa, la gente pensa sia colpa mia, pensano che la sua malattia sia colpa di un qualche rito magico fatto da me, sua figlia! Non so come farò senza di lei. La situazione sta degenerando, le persone sono diventate sempre più aggressive nei miei confronti: prima si limitavano solo a qualche insulto, ma ora la situazione è molto più seria e grave, non so più cosa fare, non posso neanche scappare perché non saprei dove andare. Gli abitanti si inventano storie su di me in continuazione, storie veramente patetiche e ridicole, su come faccio pozioni magiche o sul mio rapporto con il diavolo, ed io ho paura che una denuncia per stregoneria non tardi ad arrivare. Però rimango positiva, devo rimanere positiva!

Sono innocente e farò di tutto per dimostrarlo...ricordo ancora il giorno in cui la mamma mi disse che le persone non erano tutte buone e purtroppo devo ammettere che aveva ragione. Anche Anna si è schierata con tutte quelle persone che continuano a urlarmi contro che sono una "sporca strega"...e pensare che era la mia migliore amica, la persona che pensavo non mi avrebbe mai tradito!

Ieri ho sentito un uomo parlare di una presunta caccia alle streghe che avrà inizio tra qualche giorno, sono terrorizzata da tutto ciò..

Anche una vecchia amica della mamma è accusata di stregoneria, ma io so che pure lei è una brava donna, innocente come me. Questa mattina sono andati a farle visita un gruppo di uomini vestiti di nero, che si sono presentati come inquisitori.

Ho sentito urla lancinanti che facevano presumere che la stessero torturando. Non sapevo come agire, avrei voluto con tutta me stessa correre da lei per aiutarla perché è innocente e non merita in alcun modo di subire torture e di provare dolore, ma non ho potuto farlo perché avrei rischiato di essere accusata a mia volta di essere una strega e sono semplicemente rimasta immobile ad ascoltare. Solo Dio sa cosa è successo in quella casa e spero di non doverlo mai scoprire.

20 luglio dell'anno del Signore 1638

Caro diario,

eccomi qua dopo il processo, nel quale ho dovuto confessare il falso. Il processo nel quale io, una povera ragazzina di diciotto anni, ha dovuto confermare i capi di imputazione, i quali affermavano che avevo fatto cose riprovevoli, cose che né io né nessun'altra persona credo abbia mai fatto. Ma, per il mio bene, sono stata costretta a farlo; non si può neanche immaginare a quali torture sono stata sottoposta. Quali insulti ho dovuto sentir proferire dalla gente, tra cui uomini e donne che conosco molto bene. Gente che io conoscevo sin da quando ero bambina ed ora mi punta il dito addosso e urla parole terrificanti come, ad esempio, 'Brucia,strega!'. Non c'è limite alla cattiveria delle persone. Quei terribili uomini che si fanno chiamare inquisitori sono venuti a prendermi nel cuore della notte e, senza darmi alcuna spiegazione, mi hanno portata via dalla mia casa, dall'unico luogo in cui io mi sento al sicuro. Mi hanno portata in un campo, vicino a Gaiato, dove c'è una fattoria da molto tempo abbandonata, in cui io e la mia amica Anna eravamo andate a giocare per un po' di tempo, dopo esserci conosciute e, in seguito, mi hanno rinchiusa nel pagliaio fino all'alba. Dopo mi hanno tirata fuori da lì per portarmi davanti a cinque uomini i quali hanno iniziato ad accusarmi di essere una strega e di essermi radunata con un gruppo di donne (che hanno bruciato al rogo) con l'obbiettivo di fare un patto con il diavolo: una cosa assurda e impensabile...io all'inizio ho negato tutto perché è vero: io sono innocente! Ma ovviamente loro non

mi hanno creduto e hanno iniziato a minacciarmi dicendo che, se non avessi confessato tutto, avrei fatto una brutta fine. Ho subito una tortura chiamata "privazione del sonno" con la quale mi hanno tenuta sveglia per più di trenta ore e alla fine, stremata, ho raccontato di essermi riunita durante la notte con un gruppo di mie paesane, di essermi recata con loro in un piccolo boschetto dove, tramite un rito satanico, abbiamo stretto un patto con il diavolo. Dover confessare il falso è stato orribile, però, dopo tutto, posso dire di essere fortunata, visto che sono ancora viva e vegeta, a differenza di altre povere donne, anch'esse innocenti, proprio come lo sono io. Ho sentito parlare alcune donne delle torture a cui sono state sottoposte: sono cose orribili, non oso e non voglio immaginare cosa si possa provare quando si viene torturate così: solo la loro forza di raccontare queste esperienze dovrebbe far loro onore. L'unica cosa che distingue me da loro è che io ho confessato, ed è solamente grazie a questo che io sono ancora in questo mondo, anziché nell'altro, nel quale tutti siamo destinati ad andare. Sandra, la moglie del panettiere, ha subito una tortura chiamata "culla delle streghe": è stata tenuta a digiuno per tre giorni e poi l'hanno rinchiusa in un sacco e attaccata a una pianta per poi farla dondolare come si fa con un'altalena...era scioccata e si è salvata solo perché ha avuto delle allucinazioni e ha raccontato di aver fatto delle cose assurde, ma lei non ha compiuto alcuna azione riprovevole, non ha partecipato ad alcun rito satanico...

Il processo è finito, ma io ho ancora una pena da scontare. Infatti sono obbligata a rimanere legata e inginocchiata davanti alle chiese o a dei luoghi sacri, situati nelle vicinanze di Modena.

Spero che tutto questo finisca al più presto possibile, non riesco a sopportare ciò che sta accadendo. Se esiste un Dio, deve ascoltare la mia supplica, non può far finta che io non esista, perché pure io sono una sua figlia, sono anche io una delle tante pecorelle smarrite che chiedono il suo conforto. Una delle tante che chiede che questa piaga, quella della caccia alle streghe, finisca il prima possibile. Prima che altre donne come me vengano accusate ingiustamente e che poi muoiano o che, pur di salvarsi, siano costrette ad ammettere di avere commesso atti che non sono mai realmente accaduti.

## RESOCONTO METODOLOGICO

I racconti elaborati nascono dall'idea di riunire insieme il programma di Storia e quello di Educazione Civica, legando il tema della caccia alla streghe con quello della violenza di genere, che l'insegnante di Letteratura Italiana aveva già iniziato a trattare nel Primo Quadrimestre. L'idea che ha animato il progetto è stata quella di spingere i ragazzi e le ragazze della classe, da un lato, a entrare in profondità nello spirito dell'epoca e, dall'altro, di sfruttare l'argomento come una occasione per riflettere sia sulle dinamiche di potere e di genere alla base della caccia alle streghe ma anche sulla discriminazione di quelle donne che avevano – per diversi motivi – condotte di vita devianti rispetto a quanto era ritenuto socialmente accettabile.

L'insegnante di Storia e quella di Letteratura Italiana hanno quindi inizialmente lavorato in parallelo, affrontando la tematica nelle proprie ore in classe.

L'insegnante di Storia ha contestualizzato il ruolo della donna nel Medioevo e nella prima età Moderna, attraverso la visione delle conferenze di Barbero tenutesi in occasione del Festival della Mente di Sarzana nel 2012. Ha poi approfondito il tema della stregoneria e dell'Inquisizione.

L'insegnante di Letteratura Italiana ha invece collegato il tema della stregoneria a quello della violenza di genere, attraverso un bookcrossing di testi di storiografia e letteratura moderna, a cui sono seguite due ore di dibattito. Ha poi proiettato in classe il film di Nicholas Hythner “La seduzione del male”, del 1996, incentrato sul processo di Salem.

I docenti hanno quindi diviso la classe in quattro gruppi. Hanno deciso di scegliere personalmente i membri dei vari gruppi per renderli il più possibile equilibrati.

Il lavoro di gruppo prevedeva la consegna di dividersi internamente in vari ruoli (coordinatore, responsabili della stesura, addetti alla raccolta delle fonti e alla storicità del racconto) e di sviluppare l'elaborato rispettando le varie scadenze. Al termine, fra i quattro testi ne sono stati scelti i due che meglio rientravano nelle caratteristiche del racconto storico.

### Fasi del lavoro

#### 1. IN CLASSE:

- a) STORIA: Lezioni sul ruolo della donna nel Medioevo, sulla stregoneria e sull'Inquisizione (6 ore); Esercizi di lettura e analisi dei documenti storici;
- b) EDUCAZIONE CIVICA: Discussione sui temi emersi dal Book-crossing (2ore); Visione del film Nicholas Hytner “La seduzione del male” (2 ore);

#### 2. FASE DI LAVORO IN GRUPPO:

- a) Divisione della classe in gruppi e organizzazione del lavoro (1 ora);
- b) Elaborazione di una prima traccia (dal 7 gennaio all'11 febbraio); segue incontro in video-conferenza con la classe per dare un rimando generale e alcune ulteriori indicazioni di lavoro;
- c) Seconda stesura (dall'11 febbraio al 20 marzo); gli insegnanti danno alcuni suggerimenti ai singoli gruppi, sfruttando la condivisione dei documenti di Google;
- d) Stesura definitiva.

## **Bibliografia**

- SEBASTIANO VASSALLI, *La chimera*, 1990, BUR
- JANETTE WINTERSON, *Il cancello del crepuscolo*, 2014, Mondadori (romanzo)
- SIMONA LO IACONO, *Le streghe di Lenzavacche*, 2016, E/O (romanzo)
- ELIZABETH GASKELL, *Lois la strega*, 2016, Elliot (romanzo)
- MARA MEIMARIDI, *Le streghe di Smirne*, 2009, E/O (romanzo)
- TERSILLA GATTO CHANU, "Streghe-Storie e segreti", 2001. Newton &Compton editori
- MONA CHOLLET, *Streghe. Storie di donne indomabili dai roghi medievali a #MeToo*, 2019, UTET (saggio sulla condizione femminile)
- DUBY, *I peccati delle donne nel Medioevo*, 1999, Laterza (saggio)
- -Estratti da F.M. Guaccio, "Compendium maleficarum, Einaudi
- - Estratti da Jonathan J. Moore, "Forche, roghi e ghigliottine- La pena di morte attraverso i secoli, Logos Edizioni, 2019;

## **Film, video e documentari**

- Alessandro Barbero *Come pensava una donna nel Medioevo? 1 - Caterina da Siena* – <https://www.youtube.com/watch?v=EGCRqDVjB0E>;
- Alessandro Barbero *Come pensava una donna nel Medioevo? 2 – Christine de Pizan* – <https://www.youtube.com/watch?v=D9vzlwBffm4>;
- Alessandro Barbero *Come pensava una donna nel Medioevo? 3 – Giovanna d'Arco* – [https://www.youtube.com/watch?v=OBmX28Bug\\_w](https://www.youtube.com/watch?v=OBmX28Bug_w);
- LA CACCIA ALLE STREGHE con Alessandro Barbero (IL TEMPO E LA STORIA) – [https://www.youtube.com/watch?v=l-Cu9IXPz\\_A&t=1925s](https://www.youtube.com/watch?v=l-Cu9IXPz_A&t=1925s);
- Nicholas Hytner, "La seduzione del male", 1996.

## **Docenti**

Prof. Roberto Baldini (Storia e Filosofia); prof.ssa Fabiana Ibatici (Letteratura italiana).

## **Classe coinvolta**

III M, indirizzo "Scienze Umane".

## **Autori**

Giusy Burzì, Sara Belli, Marco Bimbi, Lucrezia Crovegli

**Scuola**

Istituto di Istruzione Superiore "Cattaneo/Dall'Aglio",

via Impastato n.3, 42035 Castelnovo Monti (RE),

mail: [reis00200t@istruzione.it](mailto:reis00200t@istruzione.it)

telefono: 0522 812049